

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

SABATO 3 MAGGIO 2014 ANNO XII - N. 104 | REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Dante, 5 - 39100 Bolzano - Tel 0471 - 999111 - Fax 0471 - 999110 E-mail: redazione@corrierealtoadige.it | Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA IL SOLE Sorge alle 05:00 Tramonta alle 20:25 LA LUNA (primo quarto) Leva alle 09:09 Cala alle - ONOMASTICI Evezio	IL TEMPO OGGI Su gran parte della provincia il cielo sarà variabilmente nuvoloso con annuvolamenti più intensi e qualche precipitazione sulla cresta di confine. Nelle valli soffierà il Föhn da nord a tratti anche con forte intensità. Ieri a Bolzano Min 11 Max 21 Prevista a Bolzano Min 9 Max 23	IL TEMPO DOMANI Il tempo sarà molto soleggiato con cielo generalmente sereno e vento da nord. Prevista a Bolzano Min 8 Max 23	L'ARIA NO2: Biossido di Azoto CO: Monossido di Carbonio PM10: Polveri sottili pessima scadente accettabile buona <small>Dall'Agencia Ambiente</small>
---	--	--	--

REGIONALISMO

UNA VITA DIFFICILE

di ROBERTO TONIATTI

Come le cronache ci raccontano quasi quotidianamente, l'ordinamento regionale italiano vive oggi una stagione difficile — anzi, difficilissima — benché, a ben vedere, non abbia mai avuto vita facile.

Le autonomie ordinarie si vedono private di un potenziale di governo che, anche per responsabilità proprie, dal 2001 non sono riuscite a valorizzare.

Anche le autonomie speciali scoprono quanto fragili siano le garanzie costituzionali che avrebbero dovuto tutelarle dalle insidie del centralismo stato-centrico, mai davvero espunto dalla cultura di governo nazionale, per quanto mediocre sia stata la performance delle istituzioni dello Stato e delle relative politiche pubbliche.

Solo la nobile tensione ideale del periodo relativo agli anni dell'immediato dopoguerra e dell'Assemblea costituente era riuscita a recuperare un'idea risalente alla storia dell'unificazione e a imprimere alla nuova forma dello Stato repubblicano una significativa innovazione, sia introducendo il valore dell'autonomia fra i principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale, sia riconoscendo (a partire almeno dai territori più disagiati e marginali) la pluralità delle culture e delle identità, oltre che della rispettiva diversità dei ritmi e dei percorsi di sviluppo civile, sociale ed economico, anche in applicazione del principio di tutela delle minoranze linguistiche (a sua volta strettamente connesso con le condizioni legate al trattato di pace del 1946).

Con l'eccezione delle cinque autonomie speciali, la successiva stagione di (in)attuazione della Costituzione ha prodotto una lunga mor-

tificazione dell'innovazione costituzionale espressa dalle Regioni, protratta per circa un quarto di secolo, al termine della quale si è finalmente avviata una fase ambigua e ambivalente, nella quale a momenti di apparente autentica regionalizzazione si sono susseguiti orientamenti concreti di segno nettamente contrario.

Il sistema politico nazionale si è per lo più uniformemente riprodotto anche nel quadro regionale, in modo da funzionare prevalentemente quale cinghia di trasmissione fra «centro» e «periferia», ciascuno destinato a rimanere tale. Tale cinghia di trasmissione è stata finalizzata a garantire il trasferimento di fondi del tutto scollegati dalla capacità istituzionale, da una progettualità politica propria, dalla responsabilità connessa a un'autonomia potestà impositiva, dalla capacità produttiva.

La chimera del federalismo — descritta in modo semplicistico e altrettanto semplicisticamente assunta quale obiettivo dichiarato ma non autenticamente fatto proprio anche da parte dei sostenitori di visioni tradizionalmente centraliste (se non addirittura nazionaliste) — ha prodotto nel 2001 la nota revisione costituzionale, generando aspettative inversamente proporzionali alla successiva frustrazione dovuta alla prevalente incapacità dello Stato come delle Regioni stesse di attuare la riforma.

Nelle more della concretizzazione del nuovo quadro delle competenze, sulla incertezza politica si è poi innestata anche una giurisprudenza costituzionale particolarmente restrittiva, che si è sistematicamente imposta quale garante dell'unitarietà dell'interesse nazionale.

CONTINUA A PAGINA 8

Manifestazioni sotto le case degli ex consiglieri. Peterlini: querelo per stalking

Vitalizi, Rispoli contro i comitati «Evocano operazioni fasciste»

La rivoluzione

Ztl, partenza con polemiche Contestato l'ingresso alle 6



A PAGINA 4

Vigili urbani



Controlli, avvio soft Lunedì il centro sarà presidiato

di ILARIA GRAZIOSI

A PAGINA 4

BOLZANO — «Non mi piace l'idea di una manifestazione sotto casa della gente, mi ricorda le iniziative squadriste del fascismo». Il procuratore Guido Rispoli intravede anche possibili reati nell'iniziativa dei comitati che intendono organizzare a partire da oggi proteste «ad personam» contro lo scandalo dei vitalizi. Peterlini pronto a denunciare gli organizzatori per stalking. Il questore: «Teniamo alta la guardia».

ALLE PAGINE 2 E 3 **Fabbi, Angelucci**

Oggi il congresso

L'Svp volta pagina Theiner: più unità

A PAGINA 2

Comuni

Finanza locale Bolzano bocchia l'accordo Voto rinviato

BOLZANO — I rappresentanti del capoluogo voteranno contro l'accordo sulla finanza locale. La conferma è stata data direttamente dal sindaco Luigi Spagnolli nella riunione del cda del Consorzio dei Comuni, tenutasi ieri. Il capoluogo rischia di perdere dai 4 ai 6 milioni per le tratte Imi. «Non potevamo essere più realisti del re» spiega Spagnolli. Il presidente Schatzer prende atto: «La posizione di Bolzano è comprensibile, perché è il capoluogo ad assorbire maggiormente le oscillazioni sul gettito dell'imposta». Anche Laives è critica. Il voto finale è stato rinviato.

A PAGINA 6 **Clementi**

Marchesini: non vado a eventi con persone indagate

Tenti, forfait dei magistrati Salta l'incontro letterario

BOLZANO — C'è un certo imbarazzo in Procura dopo l'iscrizione nel registro degli indagati della funzionaria provinciale Katia Tenti. Lunedì era fissata la presentazione del libro «Ovunque tu vada» edito da Marsilio, ma l'evento è stato cancellato. Sia il pm Donatella Marchesini che il giudice della Cpi dell'Aia Cuno Tarfusser hanno rinunciato a partecipare. «Faccio il magistrato, troverei inopportuno partecipare a eventi organizzati da un indagato» spiega Marchesini. «Doveroso un passo indietro in attesa di maggiori elementi sulla vicenda» chiarisce Tarfusser. Entrambi hanno collaborato alla stesura del romanzo.

A PAGINA 5

All'interno

Contadino si amputa una mano

BOLZANO — Grave incidente per un contadino di Velturmo: mano amputata dentro un attrezzo agricolo.

A PAGINA 5

Una donna travolta dall'autobus

BOLZANO — Tragedia sfiorata a Merano: una donna scivola e finisce con il braccio sotto il bus. Solo ferite lievi.

A PAGINA 5

Laimer spera nei servizi alternativi

BOLZANO — Scandalo Sel: martedì si deciderà se l'ex assessore Laimer e l'ex direttore Rainer andranno in prova ai servizi sociali.

A PAGINA 5

MediaAlpi PUBBLICITÀ

Vocazione Locale

Unità operativa di BOLZANO
via Dante, 5 - 39100 BOLZANO
tel. 0471-324757/323935 - FAX: 0471-302098

Nuovo centrodestra Bellomo coordinatore

Sport
CICLISMO
Quinziano «Il mio Giro sulle strade altoatesine»
di P. GAIARDELLI
A PAGINA 10

BOLZANO — Pino Bellomo, ex Forza Italia e Pdl, sarà il coordinatore provinciale del Nuovo centrodestra (Ncd), la formazione politica creata da Angelino Alfano dopo la scissione da Berlusconi. «Proviamo a dare una casa politica ai moderati di centrodestra delusi» spiega Bellomo. In arrivo anche l'ex candidato sindaco Robert Oberrauch.
A PAGINA 7

Marchio CasaClima Svolta ecocompatibile

Cultura
IL LIBRO
La «guerra» sudtirolese raccontata all'Italia
di A. DI MICHELE
A PAGINA 11

BOLZANO — Oggi il marchio CasaClima non si definisce solo con il risparmio energetico ma anche con un concetto di edilizia sostenibile, impegnata, nel rispetto dell'ambiente, a garantire luoghi salubri e con un elevato comfort abitativo. La normativa europea impone Edifici a Energia Quasi Zero (Nzeb). Il direttore Santa: basilari le ristrutturazioni.
A PAGINA 9 **Espresso**

I corsi estivi iniziano a breve!

TEDESCO ITALIANO INGLESE
PER BAMBINI E RAGAZZI DELLE SCUOLE elementari, medie e superiori

Piazza Duomo 3 | BOLZANO
Tel. 0471 970954 | Fax 0471 971227
www.cooperform.it | azb@cooperform.it

Iscrizioni aperte fino al 30.05 e fino ad esaurimento posti.

Inchiesta area Ipes La dirigente-scritttrice è indagata: abuso d'ufficio

Tenti, imbarazzo in Procura

Salta l'incontro letterario

Tarfusser e Marchesini fanno un passo indietro



Giudice
Il magistrato della Corte penale internazionale de L'Aia Cuno Tarfusser ha fornito a Tenti materiale per il libro



Pubblico ministero
Il pm Donatella Marchesini ha fornito a Tenti un consulto sulla vicenda di don Giorgio Carli

BOLZANO — C'è imbarazzo in Procura e pure alla Corte penale internazionale de L'Aia. Dopo l'iscrizione nel registro degli indagati della dirigente provinciale Katia Tenti, coinvolta nell'indagine della magistratura riguardante gli affari degli immobiliari Angelo e Antonio Dalle Nogare con l'Ipes, sia il pm Donatella Marchesini che l'ex procuratore Cuno Tarfusser prendono le distanze dall'opera prima della funzionaria. «Ovunque tu vada», appena uscito in libreria per i tipi della veneziana Marsilio, avrebbe dovuto essere presentato lunedì alle 18 nella libreria Athesia di via Portici. La serata è stata tuttavia rinviata a data da destinarsi. Uno slittamento certo non casuale, all'indomani della bufera giudiziaria che, pur nella doverosa presunzione d'innocenza nei confronti delle persone coinvolte, vede Tenti accusata di abuso d'ufficio. Secondo la tesi accusatoria, la funzionaria della ripartizione Lavori pubblici della Provincia si sarebbe personalmente spesa presso gli uffici urbanistici competenti di Comune e Provincia — questa l'ipotesi della Procura — per agevolare l'approvazione dei progetti dell'impresa di Angelo e Antonio Dalle Nogare, con cui Tenti è anche legata da un rapporto personale. «Sono venuto a conoscenza della vicenda giudiziaria tramite i giornali e del merito non conosco nulla. Ciò premesso ritengo doveroso nella mia posizione fare un passo indietro fino a quando la si-

tuazione non sarà chiarita», spiega Tarfusser, che preannuncia per lunedì impegni alla Corte penale internazionale de L'Aia. «Non potrò esserci alla presentazione» sintetizza Tarfusser, grande ispiratore del romanzo di Katia Tenti. Oltre ad aver messo a disposizione il materiale relativo ai quattro casi giudiziari altoatesini trasposti in forma romanzata nel libro di Tenti — l'omicidio di Nadia Penna da parte dello stalker Mario Spotti, che nel libro diventa Antonio Nicotera;

la storia dell'ediculante di Bressanone Enrico Costa per il quale è stato condannato l'avvocato Alexander Dander; l'omicidio di Castel Guncina dove il consigliere provinciale Christian Waldner fu ammazzato dal compagno di partito Peter Paul Rainer; il caso di don Giorgio Carli condannato a sette anni e mezzo di carcere per violenza sessuale su una minorenne, pena mai scontata grazie alla prescrizione — Tarfusser è anche diventato il protagonista del volume nei panni del



In vetrina Il libro di Katia Tenti, nel tondo, all'Athesia

pubblico ministero Jakob Dekas, il cui cognome è stato mutuato da quello da nubile della madre dell'ex procuratore altoatesino. Stesso tipo di

cortese imbarazzo ha manifestato a domanda esplicita anche il pm specializzato nei casi riguardanti le cosiddette «fascie deboli» Donatella Marche-

sini, che a Tenti ha fornito il materiale necessario a creare una trasfigurazione letteraria del caso di don Giorgio Carli. «Io lavoro in Procura, faccio il pm e se vengo invitata a una iniziativa del genere da una persona che risulta indagata credo che il buon gusto e l'opportunità mi impongano di non essere presente» spiega Marchesini. «Ho letto il libro solo nella parte relativa al caso che si ispirava — senza alcuna particolare aderenza alla vicenda reale — a quello di cui mi ero occupata lavorando come magistrato. E in ogni caso la lettura era finalizzata unicamente a sincerarmi che il romanzo rendesse una trattazione rispettosa della vittima delle violenze» spiega Marchesini.

Silvia Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **L'altro fronte urbanistico** Carmen: soluzione virtuosa. Benedikter insiste: speculazione, andrò al Tar

Mauracherhof, progetto controverso

BOLZANO — Dopo il terreno oltre via Resia offerto all'Ipes, un'altra operazione edilizia promossa dal costruttore Dalle Nogare catalizzerà l'attenzione del consiglio comunale nei prossimi giorni: la riqualificazione del Mauracherhof, inserita dall'assessora Chiara Pasquali all'interno della variante di assestamento al Puc. Il progetto prevede il risanamento conservativo della parte storica, ma anche un trasferimento di cubatura che permetterà a Dalle Nogare di ricavare nelle vicinanze una palazzina di pregio a quattro piani (in parte interrati).

A difesa dell'operazione intervengono tre membri della Commissione tutela insieme (Monica Carmen, Sandra Donà Rienzner e Benno Weber), organo che dallo scorso anno non annovera più fra i titolari il rappresentante degli ambientalisti. «Parlare di "cemento al Mauracherhof" è del tutto inappropriato — scrivono i tre esperti —. L'intervento è di riqualificazione, non di speculazione. La proposta di progetto, presentata nel 2010, è stata esaminata nel

corso di diverse sedute e sopralluoghi. Il Mauracherhof è un *ensemble* di pregio che si trova in via Rafenstein, la vecchia strada che portava in val Sarentino. L'edificio principale con fienile adiacente che risale al sedicesimo secolo ne rappresenta il cuore. Ulteriori costruzioni si sono aggiunte nel corso del tempo. L'intervento in oggetto migliora la situazione attuale: si propone il recupero integrale dell'edificio principale e la demolizione di quello adiacente, di scarsa qualità architettonica. La cubatura demolita viene recuperata attraverso l'ampliamento dell'edificio collocato ad ovest. La Bannzone (zona di rispetto, ndr) viene modificata, ma allargata». Di qui la conclusione: «Possiamo dire che la proposta di intervento per il Mauracherhof, nata da una collaborazione tra uffici provinciali, comunali, architetti e committente, rappresenta un esempio di buona pratica e buona progettazione, tanto da essere presentato nel corso di una mostra indetta dalla Sovrintendenza ai beni culturali nel 2011».

L'operazione

Modificata la zona di rispetto. Prevista una nuova palazzina di Dalle Nogare e il risanamento del maso. Si della «Tutela insieme»

In consiglio il più fiero avversario dell'intervento rimane Rudy Benedikter. «Non è affatto vero — afferma l'esponente di Projekt Bozen — che l'intervento sia migliorativo. Per giustificare una modifica ai confini della Bannzone occorre un interesse pubblico: qui c'è solo quello privato. Si concede l'edificazione di una palazzina di quattro piani nel punto più soleggiato ma anche più impattante del pendio: era meglio lasciare la cubatura dov'era. Inoltre si crea un precedente grave: d'ora in poi ogni privato potrà chiedere modifiche alla zona di rispetto. La Bannzone verrà ampliata? Sì, ma in un punto di minor interesse, e intanto Dalle Nogare si prende il "filetto"». Benedikter annuncia ricorso al Tar. «Non si capisce perché la causa sia perorata con tanto vigore dall'assessora. La vicenda non c'entra nulla col caso Ipes, sia chiaro, ma le ultime vicende imporrebbero almeno un supplemento di prudenza».

F. Cle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Velturino Incidente sul lavoro: l'agricoltore tradito da un macchinario. Il Pelikan 2 sul posto

Contadino si amputa la mano, ricoverato

Operato a Innsbruck, l'uomo spera di recuperare l'uso dell'arto

Corvara in Badia

Frana, situazione stabile

BOLZANO — Sembra stabile la situazione della frana di Corvara in Badia, che da alcuni giorni sta tenendo in apprensione gli abitanti della valle. Dal Comune fanno sapere che le misure finora adottate a salvaguardia delle strutture nell'area a rischio si sono rivelate adeguate ed efficaci. Non si registrano danni diretti a persone o edifici. Gli sforzi si concentrano sul potenziamento degli argini eretti a protezione delle strutture, nonché sul potenziamento delle misure di convogliamento delle acque e dei fanghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLZANO — Un gravissimo incidente sul lavoro si è verificato nella tarda mattinata di ieri in località Velturino. A rimanere ferito è stato un agricoltore del luogo, che stava lavorando alla campagna del suo maso ed è rimasto incastrato con un arto negli ingranaggi di un macchinario agricolo. Immediato l'intervento dei soccorsi, che hanno prima medicato l'uomo per poi trasportato alla clinica universitaria di Innsbruck.

L'incidente si è verificato verso le 11 del mattino di ieri proprio mentre l'uomo era intento alla lavorazione della campagna circostante il maso di famiglia, il Woehrer. Proprio mentre l'uomo si trovava impegnato nelle operazioni di cura della campagna, per cause che sono ancora al vaglio degli inquirenti, il

suo braccio destro ha finito per incastrarsi nel macchinario. Nell'incidente l'uomo non è più riuscito a liberare l'arto, che è rimasto semi-amputato.

Immediatamente è scattato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i sanitari della Croce Bianca, allertati dalla centrale provinciale di soccorso. I sanitari hanno recuperato l'arto amputato e medicato il ferito, che è stato trasportato a valle fino alla piazzola dove è atterrato l'elisoccorso del Pelikan 2. Il team dell'elicottero ha caricato il ferito e lo ha trasportato alla clinica universitaria di Innsbruck, dove i medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico per cercare di salvargli la mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Merano Miracolata una donna di 36 anni: cade dal ciglio della strada mentre sopraggiunge il mezzo

Scivola e finisce sotto l'autobus: solo lesioni lievi

BOLZANO — È stata protagonista di un mezzo miracolo la donna meranese di 36 anni che ieri è finita sotto un autobus riportando solo ferite medie nella città del Passirio. L'incidente si è verificato ieri mattina nella centralissima via Roma a Merano. Poco prima delle sette del mattino la donna stava camminando lungo la strada quando, per cause che sono ancora in fase di accertamento da parte dei carabinieri della locale stazio-



Intervento L'ambulanza della Croce Bianca

ne che sono intervenuti sul posto, sarebbe scivolata finendo sul ciglio della carreggiata. Proprio in quel momento sopraggiungeva un autobus di linea che ha investito la donna, transitandole sopra il braccio sinistro.

L'arto è rimasto schiacciato dalla ruota posteriore dell'autobus, riportando ferite che sono state giudicate di media gravità dai sanitari dell'ospedale Tappeiner che l'hanno medicata. Sul posto

sono intervenuti immediatamente i sanitari della Croce Bianca che hanno effettuato le prime medicazioni e si sono occupati del trasporto della donna all'ospedale Tappeiner di Merano. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco volontari di Maia Bassa che si sono occupati del recupero del mezzo incidentato e di ripristinare le condizioni della circolazione viabilistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scandalo Sel Udienza per l'affidamento

Laimer e Rainer chiedono i «servizi»

BOLZANO — È fissata per martedì l'udienza al tribunale di sorveglianza in cui il giudice dovrà stabilire se ammettere o meno l'ex assessore provinciale Michl Laimer e l'ex direttore di Sel Maximilian Rainer alla misura alternativa al carcere dell'affidamento in prova ai servizi sociali. In quella sede il giudice stabilirà anche se "prescrivere" ai due ex amministratori pubblici lo svolgimento di lavori socialmente utili, una misura che viene stabilita per condannati che manifestino una particolare esigenza di reinserimento sociale. Se a Laimer e Rainer toccherà anche occuparsi in qualche modo del bene della comunità altoatesina come impegno supplementare sarà martedì il collegio del tribunale di sorveglianza presieduto da Christian Meyer stabilirlo. Il 1 marzo 2013 Laimer e Rainer patteggiarono rispettivamente due anni e otto e due anni e sei mesi per i reati di truffa, abuso d'ufficio, turbativa d'asta, falso ideologico e rivelazione del segreto d'ufficio nell'ambito del processo per le concessioni idroelettriche della centrale di Sant'Antonio e di altre undici centrali. Per ottenere l'affidamento in prova ai servizi sociali Rainer ha garantito di mantenere la propria residenza a Vipiteno nella casa di famiglia con moglie e figlie, e di impegnarsi nell'attività di famiglia, la «Rainer Holz Service». L'ex assessore provinciale ha chiesto invece di lavorare nel pubblico esercizio della moglie, che gestisce l'hotel Pachter a Novacella, dove Laimer ha sempre lavorato fin dal suo ritiro dalla scena politica. È molto probabile che entrambi gli ex amministratori pubblici siano presenti personalmente all'udienza di martedì. Sarà ora il giudice a stabilire se concedere ai due ex dirigenti la misura alternativa per scontare la pena.



Al lavoro L'ex assessore Laimer

© RIPRODUZIONE RISERVATA